ZEMANEIDE: CHE BRUTTO PERDERE PER GLI ARBITRI, MA LA DIFESA BALLA

5 Settembre 2011

PESCARA – Si può anche perdere e una sconfitta in trasferta ci può anche stare, ma perdere per colpa di errori macroscopici arbitrali non cala giù.

Lo stesso Zdenek Zeman, di solito molto corretto e freddo nel valutare gli arbitri, ha detto che il signor Viti ha regalato la partita al Modena e che gli sarebbe piaciuto potersela giocare undici contro undici.

Nonostante tutto il Pescara ha convinto per la bontà del suo gioco e solo una serie di nefaste coincidenze non gli ha consentito di finire imbattuto la gara.

Per la verità anche il pareggio gli sarebbe stato stretto, ma alla fine avrebbe salvato la media inglese che è quella che conta ai fini della classifica finale.

Ma, al di là degli errori imperdonabili di Viti, ci sono delle considerazioni da fare: troppi errori in difesa.

Abbiamo subito sei reti in tre partite. È vero che ne abbiamo segnate sette, ma non si può andare avanti con il pallottoliere e sperare di farne uno in più degli avversari.

I nostri difensori debbono imparare i movimenti e coordinarli con i centrocampisti.

Sul piano fisico non ci sono problemi, in nove eravamo più freschi dei padroni di casa, il che sta a confermare la bontà della preparazione portata avanti fino a ora.

E parliamo di rosa giocatori: è pur vero che non sempre ti espellono un portiere e che l'altro sia impegnato con la nazionale, ma non puoi avere come terzo portiere un ragazzino...

Comunque inutile adesso arrabbiarsi più di tanto, il campionato è lungo e nella economia del torneo questa sconfitta può essere assimilata in modo indolore sempre che ci si riprenda subito dal prossimo turno interno.

E parliamo dei tifosi: molti sono andati a Modena e, tra questi, quelli che hanno comprato il biglietto e sono entrati subito al "Braglia" non hanno avuto problemi. Gli altri, invece, si sono visti rispedire a casa in malo modo. E poi accusano i tifosi di essere violenti.

Lungi da parte mia l'idea di assolvere totalmente i tifosi organizzati anche perché, se ci troviamo a dover fare i conti con la tessera del tifoso, qualche colpa del recente passato loro ce l'hanno, ma la cura non può e non deve essere peggiore del male stesso.

Volete abolire il tifo organizzato in trasferta perché provoca violenza? Fatti vostri. Ma non penalizzate lo sportivo che vuol vedersi la partita senza per questo dover essere etichettato come violento solo per una sede anagrafica di residenza.

Chi non ha intenti violenti e vuol godersi un pomeriggio sportivo deve avere la possibilità di farlo.

Chi vuol seguire la squadra e avere una etichetta di appartenenza e vuole fare "spettacolo" negli stadi avversari, venga controllato, seguito e punito se sbaglia.

Ma si eviti di "castrare" i tifosi e penalizzare lo spettacolo calcistico solo perché lo Stato ha dimostrato e confermato di essere incapace di gestire l'ordine pubblico.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli